

Boxe mondiale a Cesena

Stasera Francesco Damiani difende per la prima volta il titolo Wbo affrontando il misterioso argentino Netto

**Un match scontato in partenza
Così il campione italiano prepara la sua marcia di avvicinamento a «King Kong»**

Minimassimo aspettando Tyson

Branchini: «La sfida a Mike è matura»

■ CESENA. «Alla fine del 1990 Damiani potrà finalmente avere la possibilità di affrontare Tyson». Umberto Branchini fino ad ora ha cercato di evitare che le strade di «King Kong» e del suo pugile si incrociasse. Adesso però l'anziano procuratore non ritenga più l'idea-business. «Nel pugilato occorre essere pazienti e riflessivi, in questi due ultimi anni Tyson non l'abbiamo cercato ma le recenti peripezie dell'americano, unite a qualche guaio fisico (problemi respiratori ndr) mi hanno fatto capire che il colosso inizia a mostrare alcune «crepe». Se al termine della prossima estate Damiani avrà superato gli appuntamenti che ho in programma per lui, proverò a mettere in piedi il match. Ovviamente chiederò una «borsa» cospicua, diciamo otto milioni di dollari. E prima di decidere sarà comunque opportuna una bella riunione in famiglia. Il rischio è sempre elevato».

Tre sono i combattimenti che dovranno portare il campione della Wbo all'appuntamento con Tyson. Il primo, piuttosto facile sulla carta, è previsto stasera a Cesena con Netto. Il secondo è fissato per il 24 febbraio a Portofino con Coetzee (sempre col titolo in palio). Il terzo, a giugno, col vincente della sfida fra Coetzee e Foreman.

Un massimo leggero per Francesco Damiani alla sua prima difesa del titolo mondiale. Stanotte sul ring di Cesena il campione italiano avrà di fronte il quasi sconosciuto argentino Daniel Eduardo Netto. Per Damiani, che nel «rating» mondiale è stato classificato al sesto posto, il match di questa sera ha il valore di un allenamento. Ma i pasticciaci nel mondo della boxe sono ormai all'ordine del giorno.

GIUSEPPE SIGNORI

CESENA. L'imbattuto Francesco Damiani era anche campione d'Europa dei massimi. Detronizzato a tavolino dall'Ebu, quasi suo titolo è finito nelle mani di Derrick «Sweet» Williams un lungo (metri 1,95 circa) colorato nato oltre Manica dal record appena decente: il livello pugilistico internazionale è in continua discesa.

In compenso a Damiani è rimasta la Cintura mondiale Wbo, sigla detestata dalla nostra «federboxe» e in particolare dall'avvocato Sciarra pezzo grosso del World Boxing Council che, nella recente partita della morte (!) fra i fantasmi di Sugar Ray Leonard e Roberto Duran, svoltasi a Las Vegas, Nevada, non fece rispettare le regole lasciando all'imprenditore Bob Arum di pasticciare a suo piacimento per incrementare, nel futuro, il suo già enorme «business».

Per la verità pure il Wbo è criticabile. Ha permesso al manager Umberto Branchini di pasticciare, a sua volta, per il mondiale di stanotte a Cesena. Difatti ha scelto, per il suo quotato Francesco Damiani, uno sfidante strano per non dire misterioso: l'argentino Daniel Eduardo Netto campione del suo paese e del Sud America

per i massimi-leggeri, una categoria inutile e confusa che fa pesare 190 libbre (kg. 86,182) per Ebu, Wba, Ibf, Wbo e 195 libbre (kg. 88,450) per il solo Wbc.

Che Damiani sia oggi considerato in campo mondiale lo conferma anche il «Rating of The Ring», il mitico mensile fondato nel 1922 da Nat Fleischer e morto nel maggio 1989 ma resuscitato da Stanley Weston con il numero di gennaio 1990; il romagnolo vi figura al sesto posto.

Francesco Damiani, dunque, per la prima difesa della Cintura Wbo meritava uno sfidante di maggior prestigio, diciamo Michael Dokes (speriamo che il signor Branchini non svenega) o magari il britannico, di origine giamaicana, Gary Mason già suo sfidante per il titolo europeo: un mondiale di maggior equilibrio lo meritava anche il pubblico di Cesena.

Daniel Eduardo Netto (il suo cognome ricorda un famoso calciatore sovietico degli anni Cinquanta), il competitor di Damiani, è nato a Coronel Pringles il 16 febbraio 1961. Macellaio quando era ancora dilettante, divenne professionista nel 1983; il suo manager è Tito Lactoure, il trainer Hector



Daniel Eduardo Netto, 28 anni, ha disputato 18 combattimenti (17 vinti, 1 pareggiato)

Depilato. Nei suoi primi 18 combattimenti... nel 1983-89), Netto ha ottenuto 17 successi e un pareggio (10 maggio 1986) e un Coronel con Victor Robledo, un mediomassimo di Cordoba dal record alterno non privo di ko subiti: uno a Johannesburg (28 ottobre 1983) contro il sudaficano Piet Crous effimero

campione del mondo dei massimi-leggeri Wba. Una notizia, che sembra inventata, ha fatto sapere che Daniel E. Netto, nella palestra milanese Doria, avrebbe messo ko uno «sparring» che non è Nestor Hipolito «Tito» Giovannini, il mediomassimo vincitore di Noè Cruciani a Spoleto,

che lo ha accompagnato in Italia, bensì un ignoto volontario, forse un dilettante.

La trovata pubblicitaria, neanche intelligente, avrebbe fatto infuriare il maestro Dazzi che lavora nella Doria ed impaurire (!) il «clan» di Damiani, ossia il manager Umberto Branchini e il maestro Elio Ghelli. Forse Netto, che conta soltanto 7 vittorie prima del limite, trascurando quella per la qualifica (1986) contro Hector Rom, è diventato improvvisamente un «puncher»?

Poco probabile, questo argentino rimane un atleta alto 6 piedi (m. 1,82), pesante 86-88 chilogrammi, dotato di una discreta tecnica, fiducioso nelle sue possibilità perché invitato e che nei rating mondiali dei massimi-leggeri risulta 9° per il Wbc, 10° per la Wba; non figura nell'Ibf mentre nel Wbo è stato inserito, nei giorni scorsi, per giustificare la sua sfida a Damiani a sua volta alto 1,90 e pesante non meno di 103 chilogrammi.

Nella conferenza stampa tenutasi a Cesena il manager Branchini ha tentato di giustificare la scelta del massimo-leggero Daniel Eduardo Netto dicendo che anche Joe Louis, quando divenne campione del mondo dei massimi, era in fondo un massimo-leggero.

È facile smentire questa interessata inesattezza perché la categoria dei Cruiser-weights (massimi-leggeri) venne lanciata soltanto nel 1978; il primo campione fu Marvin Camel del Montana vincitore, l'anno seguente, dello jugoslavo Mate Parlov.

Emblema Joe Louis divenne campione mondiale dei massimi, nel Comiskey Park di Chi-

cago, sconfiggendo James J. Braddock in 8 rounds e quel giorno (22 giugno 1937) Joe pesava 197 libbre e 1/4 (kg. 89,500 circa) mentre Braddock accusò sulla bilancia 197 libbre esatte (kg. 89,357).

Il signor Branchini ricorderà che, dal 1913 al 1919, un pugile veniva considerato peso massimo quando superava le 175 libbre (kg. 79,378) limite dei mediomassimi. Jack Dempsey divenne campione a 185 libbre (kg. 83,914) contro il mastodontico Jess Willard che pesava 245 libbre (kg. 111,130); Gene Tunney a 189 libbre (kg. 85,729); Max Schmeling a 188 libbre (kg. 85,275); Ezzard Charles a 181 libbre e 3/4 (kg. 82,400); Jersey Joe Walcott a 194 libbre (kg. 87,996); Rocky Marciano a 184 libbre (kg. 83,461) e Floyd Patterson a 182 libbre e 1/4 (kg. 82,650); però tutti questi «big», benché piuttosto leggeri, valevano, nel ring, molto, molto, molto più di Daniel Eduardo Netto per potenza, tecnica, aggressività, esperienza, talento. Sicuramente Umberto Branchini, il maggior conoscitore del pugilato mondiale, non può smentirci.

Insomma Daniel Eduardo Netto, con il rispetto che sentiamo per ogni pugile, non è molto per un campione mondiale come Francesco Damiani che lo sovrachia in peso, statura, potenza, tecnica, esperienza. Il «fight», in 12 riprese, viene allestito dalla laboriosa Gong di Milano e, appunto per la sua costante attività, la signorina Giovanna Rossi è stata premiata a Santo Domingo, dal Wbo, come Migliore Organizzatrice dell'Anno; sinceri complimenti.

BREVISSIME

Maradona. Maradona ospiterà a Natale uno dei bambini napoletani ospitati negli istituti per l'infanzia abbandonata.

Tris. Questa la combinazione della corsa Tris, disputata ieri all'ippodromo di Tor di Valle: 6-21-20. Ai 460 vincitori andranno L. 2.443.200.

Nappi. Nappi, attaccante della Fiorentina si è prodotto una distorsione al ginocchio sinistro. Dovrà star fermo 15 giorni.

Pallavolo. Oggi due anticipi della 7ª giornata della serie A1. El Chorro-Sisley e Buffetti-Philips ore 20.30.

Sci. Monica Barsotti ha vinto lo slalom speciale nel corso delle Fis Internazionali femminili.

Scherma. I fiorettilisti italiani saranno impegnati in questo fine settimana a Leningrado per la seconda prova di Coppa del Mondo.

Housman sfortunato. L'australiano ha annunciato di aver presentato ricorso alla Fina. È stato privato del record mondiale sui 1500 metri stile libero, il cronometro non ha funzionato.

Basket. Oggi anticipo di lusso tra Phonola e Ranger.

Medicina sportiva. A Ferrara è stato inaugurato il convegno straordinario della Federazione medico-sportiva italiana. Il tema è «Violenza e doping nello sport».

INCONTRO NAZIONALE

Il trasporto pubblico urbano e proposte per un suo rilancio

Lunedì 18 dicembre ore 9.30

Direzione del Pci - Via Botteghe Oscure 4.

**Presiede: Gavino Angius
Introduce: Franco Mariani
Conclude: Sergio Garavini**

Il settore Trasporti Il ministro del Governo Ombra della Direzione del Pci per il settore Trasporti

REGIONE LIGURIA

**U.S.L. N. 6 «DELLE BORMIDE»
VIA DEL COLLEGIO 18 - 17043 CARCARE (SV)**

Avviso di gara per estratto

Licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113 e della legge 1 marzo 1986 n. 64, relativa alla fornitura in somministrazione di pellicole radiografiche e prodotti chimici per il periodo 1 gennaio 1990 - 31 dicembre 1990.

Le ditte interessate potranno rivolgersi per la visione del testo integrale del bando e per la documentazione da allegare alla domanda di partecipazione, all'Ufficio Bilancio dell'U.S.L. N. 6 «delle Bormide», via del Collegio 18 - Carcare (SV) - Tel. 019/518003.

Termine per la presentazione delle domande di campature ore 12 del 2 gennaio 1990.

IL PRESIDENTE A. Dotta

UN NUOVO PRINCIPIO EDUCATIVO PER UNA SOCIETÀ MULTINETNICA

Convegno nazionale del Pci

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1989
ORE 9.30

VERONA - PALAZZO DEI CONGRESSI
AGRICENTER-FIERA
Viale del Lavoro

Introduzioni

Matilde Callari Galli:

«Per un'educazione all'alternativa»

Umberto Cerroni:

«Scuola e cultura nella società evolutiva»

Paolo Serreri:

«Proposte per un'iniziativa sindacale»

Francesco Susi:

«Bisogni educativi e formativi degli immigrati in Italia»

Conclusioni

Umberto Ranieri:

Responsabile nazionale Scuola della Direzione del Pci



**Sci, discesa annullata
Mair passeggia con le stampelle**

La prima delle due discese libere di Santa Cristina in Val Gardena, valida per la Coppa del mondo, che si doveva svolgere ieri, è stata annullata a causa del forte vento, mentre la temperatura primaverile ha fatto il resto. Oggi si cercherà di correre l'altra, a patto che la tempesta si abbassi e che il cielo si rassereni. Il discesista azzurro Michael Mair ha fatto la sua ricomparsa sulla neve sorreggendosi con le stampelle dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro.

**Tennis. Dopo la prima giornata parità tra Germania e Svezia a Stoccarda
Wilander batte Steeb dopo quattro ore, Becker cancella Edberg in tre set**

Davis, X fisso sulla schedina

Un pomeriggio di grande tennis nella prima giornata della finale di Coppa Davis fra Germania e Svezia, conclusasi in parità. Prima la lunga maratona di Mats Wilander, che ha impiegato quattro ore e mezza per piegare la resistenza di Steeb, poi quella veloce di Boris Becker, che si è sbarazzato dell'acerrimo rivale Edberg in un'ora e cinquantatré minuti e in soli tre set. Oggi è in programma il doppio.

■ STOCCARDA. Dopo la prima giornata, parità fra Germania e Svezia nel gran finale di Coppa Davis. Ha vinto con fatica Mats Wilander, portando la Svezia momentaneamente in vantaggio, ha riparato subito dopo Boris Becker, mettendogli kappao in un paio d'ore il grande rivale Stefan Edberg.

Dunque tutto è ancora in alto mare in questa grande sfida di big della racchetta, rispettando pienamente le previsioni della vigilia, dove le possibilità di successo erano state equamente divise. Già oggi, dopo il match di doppio si potranno avere delle indicazioni più precise sull'esito finale del confronto, anche se l'esito della sfida odierna potrebbe benissimo essere ribaltato negli ultimi due singolari in programma domani. Senza rimanere stupiti più del consentito,

considerando la forza e la classe dei protagonisti di questo gran finale di Davis. Il primo punto della parità è stato ottenuto da un rinfrancato Wilander che ha così riscattato la sconfitta subita da Steeb nella finale della Coppa Davis dell'anno scorso. Al termine di una lunga maratona durata oltre quattro ore e ventidue minuti, lo svedese ha vinto in cinque set: 5-7-7-6-6-7-6-2-6-3. Wilander si è presentato sulla moquette della Schleyer Halle con una vistosa fasciatura al ginocchio dolente. All'inizio del match si è trovato in imbarazzo nei movimenti a fondo campo, la sua dote migliore. Il primo set, equilibrato, è stato vinto da Steeb con il punteggio di 7-5. Wilander stringe i denti nel secondo, riuscendo a trovare il ritmo giusto e a portarsi prima sul 4-

2 poi sul 5-3. Il 22enne di Stoccarda ha infilato però tre giochi consecutivi, costringendo così lo svedese a salvarsi solo nel tie-break, vinto per 7-4.

Non ancora al meglio della condizione espressa nel 1988, quando conquistò tre tornei del Grande Slam (Australia, Roland Garros e Flushing Meadows), Wilander ha pigliato sull'acceleratore all'inizio della terza partita, giungendo sino al 5-3. Ma Steeb, confermando le sue doti di lottatore instancabile, ha rimontato punto su punto. E questa volta la grinta del tedesco è stata premiata: sul 6-6 il tedesco ha mantenuto la concentrazione necessaria per giocare un buon tie-break, vinto per 7-4.

Il riposo-dopo il terzo set, tradizionale negli incontri di Coppa Davis che si giocano al meglio delle cinque partite, ha rigenerato nel fisico e nel morale Wilander. Rientrato sul terreno di gioco, lo svedese ha messo il turbo e ha dominato il quarto set (6-2). Ritrovando i colpi da fondo campo che gli erano mancati prima, Wilander è partito fortissimo anche nella quinta e decisiva partita. Sul 4-1, ha perso però un turno di servizio, consentendo a Steeb - piuttosto stan-

co e legnoso nei colpi da fondo campo - di ripotersi sotto. Ma sul 4-3 a suo favore lo svedese ha allungato nuovamente, approfittando del cedimento fisico di Steeb, e ha chiuso a suo favore la partita.

Dopo il match d'apertura sono scesi in campo i due «grandi» del tennis mondiale, Stefan Edberg e Boris Becker. Una nuova sfida, dopo l'appassionante confronto di due settimane fa nel prestigioso «Masters» di New York. Allora si impose lo svedese dopo cinque combattutissimi set, leiri, puntuale, il tedesco, sfruttando al meglio il suo devante servizio (ha messo a segno 16 ace contro uno dell'avversario) si è preso una bella rivincita, chiudendo il conto con il suo avversario, leiri in giornata no, in meno di due ore e in soli tre set con un punteggio che non ammette repliche: 6-2, 6-2, 6-4.

La parola, oggi passa al doppio, vestito in campo la coppia tedesca Becker-Jelen e quella svedese Jarryd-Gunnarsson. Questo il riepilogo della giornata: Mats Wilander (Sve) Carl Uwe Steeb (Germ) 5-7, 7-6 (7-0), 6-7 (4-7), 6-2, 6-3; Boris Becker (Germ) Stefan Edberg (Sve) 6-2, 6-2, 6-4.



Mats Wilander

Pinot di Pinot®

VINO SPUMANTE SECCO

F.lli GANCIA & C.